

Gentili autorità e cittadini tutti,

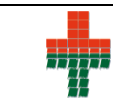
mi piace iniziare il mio intervento facendo indegnamente riferimento ad una celebre frase di Papa Giovanni Paolo II “..se sbalio voi mi correggerete “ e perdonerete se potete.

Cittadinanzattiva che quest’anno festeggia il trentennale della sua nascita, è l’ultima evidenza del Movimento Federativo Democratico che nel 1980 ha dato vita al Tribunale per i diritti del malato e per merito del quale, ha acquisito una grande visibilità in tutta Italia a seguito delle battaglie sostenute e vinte per la tutela dei diritti nei servizi sanitari e assistenziali

Cittadinanzattiva oggi più che mai è impegnata in particolare sul fronte della tutela dei diritti e dei doveri, nella Sanità, nella pubblica Amministrazione, nella Giustizia, nel Governo del territorio, nella Formazione, è per questo che non ha soltanto reclamato, ma sperimentato per i cittadini italiani, un ruolo da protagonisti, attraverso la modifica del comma 5 dell’art. 118 della Costituzione che recita: ..

“ Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l’autonomia di iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio della sussidiarietà ”

Infatti, fin dall’inizio della sua nascita Cittadinanzattiva opera sul territorio italiano, ed ora anche in Europa attraverso la sua Fondazione di cui è Presidente Giovanni Moro, figlio del grande statista ucciso dalle brigate rosse, per poter prevenire, limitare o rimuovere posizioni di sofferenza, di soggezione, di sudditanza, situazioni di disagio e di discriminazione, pericolo per le libertà personali e collettive, attentati alla integrità fisica, psichica, alla dignità delle persone.



Tribunale per i diritti del malato



Procuratori dei cittadini



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



Scuola di cittadinanza attiva



Coordinamento Nazionale Associazioni Malati Cronici



Progetto integrato di tutela

C/o ex Centro Sociale “ Borgo Ticino ”, Via dei Mille, 130 – 27100 Pavia, Tel. / Fax 0382.309714 Cell. 347.5863614

Pit-Servizi/Salute - e-mail: pitpavia@yahoo.it - Orario di ricevimento: Martedì e Giovedì, dalle 09.30 alle 11.00

E-mail: info@cittadinanzattiva.pavia.it - sito web: www.cittadinanzattiva.pavia.it

C.C. Banca Regionale Europea IBAN: IT 82 I 06906 11323 00000030175 - Codice fiscale: 96042770188

Attualmente e presente in tutte le sue realtà – nazionale – regionale – e del territorio attraverso un sistema di Reti che a Pavia sono attive come:

Rete-Tribunale per i diritti del malato – (Sig. Giuseppe Tallarico) che opera in particolare per la tutela dei diritti – doveri sanitari e tutela delle dignità di tutti gli esseri umani che vivono sul territorio italiano,

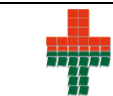
Rete-Giustizia per i diritti – (Avv. Rosa Foceri) attiva dal 1990 che attraverso la consulenza dei professionisti del diritto, avvocati – medici legali – medici specialisti, attua la difesa legale dei diritti lesi nel mondo della giustizia e sanità,

Rete-Coordinamento nazionale dei malati cronici – (Sig.ra Andreina Valentino) che pone le problematiche della cronicità al centro dei servizi sanitari ed assistenziali,

Rete-Procuratori dei cittadini - (Sig. Lorenzo Dellapiana) che cura la promozione della presenza di Cittadinanzattiva sul territorio,

Rete-Scuola di cittadinanza – (D.ssa Sara Peruselli) formata da insegnanti, che mira a rispondere con il suo operato ad esaudire alla crescente domanda di formazione ed aggiornamento dei cittadini,

Rete-Pit salute – (Sig. Giuseppe Tallarico) Sito in via dei Mille,130 Progetto integrato di tutela attraverso il dialogo informatico attua un aiuto immediato alle “persone fragili” – ammalati e persone anziane - per i vari bisogni, in convenzione con il Comune di Pavia - Ass.to ai Servizi Sociali.



Tribunale per i diritti del malato



Procuratori dei cittadini



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



Scuola di cittadinanza attiva



Coordinamento Nazionale
Associazioni Malati Cronici



Progetto integrato di tutela

C/o ex Centro Sociale “ Borgo Ticino ”, Via dei Mille, 130 – 27100 Pavia, Tel. / Fax 0382.309714 Cell. 347.5863614

Pit-Servizi/Salute - e-mail: pitpavia@yahoo.it - Orario di ricevimento: Martedì e Giovedì, dalle 09.30 alle 11.00

E-mail: info@cittadinanzattiva.pavia.it - sito web: www.cittadinanzattiva.pavia.it

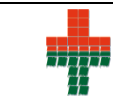
C.C. Banca Regionale Europea IBAN: IT 82 I 06906 11323 000000030175 - Codice fiscale: 96042770188

Ora, affrontando il tema che la coordinatrice della Coop. Soc. “Progetto Con-Tatto” all’interno delle azioni del suo Centro Interculturale La Mongolfiera ci ha assegnato e così invitato a partecipare attivamente a questo Convegno, alla quale va il nostro ringraziamento, per essersi ricordata di noi e del nostro operare c/o la sede della Rete TDM di P.le Golgi 5 (piano terra del poliambulatorio) in convenzione con la Fondazione I.R.C.C.S. “Policlinico S. Matteo” di Pavia, dove operiamo, l’ascolto dei bisogni dei cittadini-ammalati di Pavia e territorio (locandine allegate), mi accingo a tale compito facendo in parte riferimento a quanto affermato da Dott. P. Grezzo – Coordinatore dei rapporti con i media dello Istituto Italiano di Medicina Sociale, con una mia premessa generale:

..” Nonostante nella nostra epoca, le persone che si dichiarano apertamente razziste si contino sulle dita di una mano, il razzismo, la xenofobia e l’antisemitismo sono molto più diffusi di quanto si voglia comunemente ammettere ”.

Dato per scontato come gli squilibri creati dai nuovi processi economici e sociali si ripercuotono soprattutto sui più deboli, (pensate!)a milioni, uomini, donne, bambini, sono costretti a migrare per cercare così una possibilità di sopravvivenza (45 anni fa anch’io ..), e come, nello stesso tempo, conflitti etnici ed oppressioni politiche, obbligano intere popolazioni a domandare asilo e protezione ad altre nazioni più avanzate democraticamente, di contro, ha rilevato ultimamente Papa Benedetto XVI

..“la paura dello straniero porta la società del benessere a introdurre sempre più restrizioni all’ingresso in Italia ed in Europa dei migranti, rendendo così più difficile la loro accoglienza ed integrazione”.



Tribunale per i diritti del malato



Procuratori dei cittadini



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



Scuola di cittadinanza attiva



Coordinamento Nazionale
Associazioni Malati Cronici



Progetto integrato di tutela

C/o ex Centro Sociale “ Borgo Ticino ”, Via dei Mille, 130 – 27100 Pavia, Tel. / Fax 0382.309714 Cell. 347.5863614

Pit-Servizi/Salute - e-mail: pitpavia@yahoo.it - Orario di ricevimento: Martedì e Giovedì, dalle 09.30 alle 11.00

E-mail: info@cittadinanzattiva.pavia.it - sito web: www.cittadinanzattiva.pavia.it

C.C. Banca Regionale Europea IBAN: IT 82 I 06906 11323 00000030175 - Codice fiscale: 96042770188

Notiamo inoltre come le migrazioni di masse enormi di persone, costrette a malincuore a lasciare i loro poveri paesi, per tante ed urgenti ragioni, hanno messo sotto gli occhi degli italiani e degli europei, una nuova problematica comune identificata nella “diversità razziale e culturale”, così come non era mai successo.

Gli studiosi che si sono interrogati sugli effetti di questa ingombrante presenza si sono divisi: mentre alcuni ritengono che ciò che oggi fa maggiormente problema, non sono tanto il colore della pelle, anche se non mancano gravi episodi che fanno ritenere il contrario, ma piuttosto la “diversità culturale”, se non la paura del sub-conscio di perdere i privilegi economici, mentre altri sono convinti che in ogni caso, i pregiudizi sugli stranieri e diversi sono molto radicati e che continuano ad agire quasi in modo inconsapevole !?

In molti oggi si chiedono che cosa voglia dire in concreto il nostro “promuovere la convivenza tra razze e culture diverse”, e come la stessa “convivenza” possa essere praticata e rafforzata, per poter creare così una necessaria, “migliore relazione sociale” che governa il “sentimento comunitario” del vivere civile – perché solo così si promuovono le migliori condizioni di una nuova vita sociale insieme ai nostri simili (pensate che tutto ciò lo ipotizzava già nel 1900 Alfred Adler) .

I problemi da superare sono veramente tanti, religioni e culture diverse, diritti da garantire a tutti, problemi di emarginazione e discriminazione, sfruttamento dei clandestini e della prostituzione, tenendo ben presente che la convivenza fra razze e culture diverse è un tema complesso che non va dato per scontato ne sottovalutato.

Ad oggi però, solo i poeti, nell’attesa di conoscere gli esiti dello sterminato dibattito che si è aperto in tutto il mondo sul “multiculturalismo”, hanno

saputo dare voce al grido di dolore di chi è straniero e in stato di bisogno, che recita:

“ un vivere da straniero-immigrato senza ne casa ne letto, lavorare in esilio, dormire senza un letto, sentire in solitudine amore senza oggetto, progettare la vita senza avere un futuro, vivere in un baule, come una cosa in viaggio, sbattuto dal bisogno, in un porto senza acqua, ripiegato nel fondo, ascoltando in silenzio, chiuso nel mio destino della tua indifferenza,.....
....Tutti facciamo dei lavori in nero, nero come la mia terra, il lavoro sporco, quello che non fanno più gli italiani-europei, duro ed umiliante, tanto che il pagatore non ci regolarizza nemmeno, e dobbiamo inoltre mendicare la nostra paga che non è sufficiente. ...Una paga nera, mai pulita, una paga sporca perché non paga le tasse, una paga dalle cifre mai esatte, una paga che non basta mai per vivere per intero la nostra vita in nero.Mi vergogno di questi lavori in nero, tutto è doloroso dentro,.. così passano i giorni della nostra vita in nero....Vorrei urlare, ma poi ho paura che mi zittiranno per sempre allora lavoro in nero e basta”.

Ecco, anche questi è uno dei volti degli stranieri-persone umane con le nostre, stesse, necessità di vita, per i quali oggi in quest’aula noi di Cittadinanzaattiva in particolare, ribadiremo quali sono i loro diritti – doveri sanitari, garantiti sia dallo Stato italiano che dalla Unione Europea.

Però, prima di passare la parola alla D.ssa Sara Peruselli – laureata in psicologia nella Sua qualità di Responsabile della Rete Scuola di cittadinanza e successivamente alla D.ssa Ilaria Schito – laureata in psicologia che sta svolgendo c/o la Rete Tribunale per i diritti del malato di Pavia un Servizio di volontariato civile istruito – tramite il coordinamento dal Consorzio “ Pavia in rete ” del Centro Servizi per il

Volontariato di Pavia e Provincia, le quali, sono sicuro, svolgeranno, meglio di me, il compito assegnatoci, precisandoVi intanto che: a 25 anni dall'inizio del grande flusso migratorio, sono ancora molte le questioni aperte.

In particolare proprio il diritto alla salute, benché principio costituzionalmente garantito a tutti, fatica ad affermarsi nei confronti dei cittadini immigrati non solo con riferimento alla possibilità di accesso ai servizi sanitari, ma anche e soprattutto per le difficoltà di interpretare in termini culturali il disagio psico-sociale di cui spesso l'immigrato soffre.

La salute è infatti il risultato di una serie di fattori di vario tipo: genetici, personali, sociali, culturali, ambientali.

Uno dei problemi più importanti riguarda la marginalità. In Italia, nella maggioranza dei casi, gli immigrati provenienti dai paesi poveri vivono in condizioni di isolamento economico, sociale e relazionale a causa delle barriere giuridiche, burocratiche, e per la mancanza di sistemi di inclusione complessiva. Ciò accade in quanto la cultura continua ad essere percepita in maniera statica. Non si riesce oggi, ancora, ad accettare il fatto che la nostra società sia destinata a diventare sempre più "multiculturale e pluralistica". La difficoltà maggiore in Italia è quindi far convivere diverse tradizioni linguistiche, culturali, religiose, sociali, e ciò è da tenere in considerazione soprattutto in fase di programmazione delle politiche per l'integrazione.

Le variabili culturali e relazionali (famiglia, rete amicale) condizionano pesantemente l'uso e la conoscenza dei servizi socio-sanitari da parte dello straniero. Ciò fa sì, ad esempio, che l'immigrato si rivolga ai servizi sanitari solo in casi urgenti, portando con sé un diverso modo di intendere la salute che può essere causa di incomprensioni nelle relazioni con gli operatori sanitari e anche l'uso della mediazione culturale, a volte, costituisce di per sé, inevitabilmente, un filtro alla comunicazione che può



Tribunale per i diritti del malato



Procuratori dei cittadini



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



Scuola di cittadinanza attiva



Coordinamento Nazionale
Associazioni Malati Cronici



Progetto integrato di tutela

C/o ex Centro Sociale " Borgo Ticino ", Via dei Mille, 130 – 27100 Pavia, Tel. / Fax 0382.309714 Cell. 347.5863614

Pit-Servizi/Salute - e-mail: pitpavia@yahoo.it - Orario di ricevimento: Martedì e Giovedì, dalle 09.30 alle 11.00

E-mail: info@cittadinanzattiva.pavia.it - sito web: www.cittadinanzattiva.pavia.it

C.C. Banca Regionale Europea IBAN: IT 82 I 06906 11323 000000030175 - Codice fiscale: 96042770188

determinare errori nella codifica e decodifica dei messaggi, o comunque ostacoli supplementari.

Al quadro appena delineato si aggiunga l'incapacità del sistema socio-sanitario di considerare la complessità sociale della salute, cosicché gli immigrati anche a parità di condizioni economiche e sociali con gli italiani, spesso, subiscono trattamenti discriminatori sul piano dell'assistenza, e tali difficoltà dipendono soprattutto dalla mancanza di una "offerta attiva" da parte degli stessi servizi sanitari, mirata proprio alle persone più a rischio, italiani compresi.

Ultimo fattore critico, la carenza di informazione (per cui siamo qui oggi). La scarsa conoscenza delle norme, la complessità dell'articolazione dei servizi sul territorio e la burocrazia che li governa, la presenza di regole rigide di funzionamento che non vengono tradotte in percorsi facilmente accessibili, rendono difficile l'informazione all'utenza di tutti i servizi offerti su tutto il territorio di competenza.

E così gli immigrati si avvicinano alle strutture sanitarie con difficoltà, i clandestini per paura di essere denunciati, gli altri per la difficoltà di chiedere e di acquisire informazioni e per la diffidenza che hanno rispetto alla possibilità di ottenere prestazioni di assistenza e parità di condizioni con i cittadini italiani.

Va inoltre precisato che, gli stessi operatori socio-sanitari italiani spesso non conoscono le norme e spesso mancano della più elementare "formazione interculturale" e dei supporti professionali necessari ad affrontare una utenza culturalmente differenziata.

In tal modo, la scadente qualità relazionale all'interno dei servizi si somma agli altri fattori nel condizionare negativamente l'esito finale delle cure.

E' proprio per questo che è richiesto un maggiore sforzo nel campo della formazione sia del personale sanitario che amministrativo, non solo per l'approfondimento della legislazione in materia, ma anche per praticare un nuovo modello di "medicina transculturale" che aiuterà gli stessi operatori sanitari a comprendere i bisogni di persone la cui diversità non si esprime solo nel differente linguaggio usato, ma soprattutto negli atteggiamenti derivanti da una diversa esperienza culturale e sociale.

Ho ripreso questo mio pensiero che avevo già espresso un po' di tempo fa sulla stampa locale di Pavia perché ci serva da introduzione al nostro nuovo operare, perché insieme troviamo il coraggio che ci permetta di operare per una vera solidarietà verso gli stranieri, gli ultimi, i disederati, che vivono tutti i giorni al nostro fianco, attraverso una informazione che non vuole essere consolatoria ma necessaria a far usufruire i propri diritti a chi li ha scritti "solo sulla carta", ma precisando contemporaneamente anche i doveri che tutti devono operare, perché a Pavia, in Italia in Europa si sponga vivere sempre più in "terre des hommes", di veri uomini.

Ritengo utile quanto doveroso terminare questo mio intervento citando quanto affermò Santagostino e i comportamenti S. Paolo :

“ questo è l'amore che vale più del potere, quando viene fatta salva la fede che garantisce il potere” (...quale amore verso i fratelli), mentre per San Paolo, dopo la conversione, quel potere era il potere di convertire, di creare comunità, fratellanza fra uomini di diverse razze e religioni, più forte del potere fine a se stesso ma che non crea nulla a favore della comunità, perché di fatto è un potere senza senso del bene comune. Certo, ci vuole coraggio, fedeltà ai valori ispiratori e la certezza che ci può essere sempre un futuro migliore per cui lavorare.

Pavia 21 Settembre 2009

Giuseppe Tallarico



Tribunale per i diritti del malato



Procuratori dei cittadini



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



Scuola di cittadinanza attiva



Coordinamento Nazionale
Associazioni Malati Cronici



Progetto integrato di tutela salute

C/o ex Centro Sociale "Borgo Ticino", Via dei Mille, 130 - 27100 Pavia, Tel. / Fax 0382.309714 Cell. 347.5863614

Pit-Servizi/Salute - e-mail: pitpavia@yahoo.it - Orario di ricevimento: Martedì e Giovedì, dalle 09.30 alle 11.00

E-mail: info@cittadinanzattiva.pavia.it - sito web: www.cittadinanzattiva.pavia.it

C.C. Banca Regionale Europea IBAN: IT 82 I 06906 11323 00000030175 - Codice fiscale: 96042770188